ANNO III - N. 6 | Conto corrente postale | UDINE, 31 MARZO 1923.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo,
guardando, sciolto da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.

G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA GRAZZANO 40 — UDINE

ABBONAMENTI IN GRUPPO
Anno L. 6 — Semestre L. 3 — Isolati L. 7

La PASQUA buona torni cara e felice a tutti i nostri Superiori, collaboratori, associati e amici carissimi, e l'Angelo del Signore segni le nostre case e le nostre contrade nel dì del Passaggio Eucaristico del nostro risorto Redentore!

—=*=—

Noi gettiamo in un fascio ai tuoi piedi tutti i nostri vessilli, o Signor! e più alti e più forti li rialziamo, dal Sangue tuo consacrati.

L'influsso sociale
dei nostri Congressi Eucaristici

Vale la pena di rilevarlo: è indiscutibile, e tutte le plaghe che lo hanno fatto o lo preparano possono testimoniare che il movimento eucaristico nella loro sfera di azione ha portato e porta una pacificazione, una soddisfazione, un riavvicinamento del popolo alle pure sorgenti della vita e all'amore. Era giusto e chiaro il commento del «Friuli» di giorni fa, dove faceva il confronto fra l'omicidio di un giovane di Artegna a Venzone e il grido d'amore che si ripeteva dietro a Gesù nella stessa ora a Flambro da 500 giovani cattolici!

Consta a noi positivamente dalle espressioni tolte dalla viva voce del popolo che il Friuli cristiano ritrova la sua fede e risale alle sue sorgenti attraverso questi congressi Eucaristici.

Abbiamo sentito a Tricesimo, a S. Daniele, a Varmo, uomini maturi della campagna, far dei confronti fra la manifestazione eucaristica a cui avevano partecipato e le agitazioni e convulsioni sociali di cui ogni giorno sono pieni i giornali.

Lo spirito poi organizzatore della gioventù sana del Friuli trova lo sbocco naturale in queste manifestazioni. Basta citare l'esempio della Carnia dove i giovani hanno perfino preparati i disegni ebozzetti sui quali intendevano fondare l'abbellimento coreografico dei loro paesi.

La commozione poi che invade i cuori nei momenti più alti, disperde ogni odio, suscita nuove rivelazioni di fede, stringe più e più vincoli di fratellanza fra paese e paese, fra famiglia e famiglia. Noi crediamo che le nostre cronache parrocchiali abbiano a registrare in questi mesi successi e gare che resteranno come monumento della risorta fede in Friuli dopo la guerra per opera del Clero e dei Giovani. . .

Per questo non mi è parsa neppur esagerata la proposta di alcuni di portare sulle barelle sulla pubblica piazza i nostri poveri ammalati cronici che languiscono da anni ed anni perchè la fede dei nostri popoli friulani è tale da muovere Dio anche ai miracoli!

Il grande Congresso Eucaristico Giov.
di Treviso

L'ultimo appello a voi, carissimi giovani cattolici, perchè vogliate partecipare nel maggior numero possibile a questo primaverile convegno eucaristico regionale.

Da Treviso porterete la fiamma eucaristica a Udine e direte a tutti che Dio regna e vive e suscita novella fede per le contrade d'Italia.

REGOLANENTO
per Compagnie Filodrammatiche

1. E' istituita in seno al circolo....... una sezione Filodrammatica. La funzione di questa sezione che ha un proprio direttore non deve assolutamente coinvolgere in nessuna maniera l'andamento generale del Circolo che resta sempre di diritto superiore alla sezione stessa.

2. Lo scopo della sezione filodrammatica è essenzialmente morale ed istruttivo e quindi esclude qualsiasi opera che non si àddice al concetto di pura moralità del teatro, come rispetta le circostanze che la Chiesa vuole rispettate.

3. Possono far parte della sezione dietro domanda scritta e con completa adesione al presente regolamento, tutti i giovani che dimostrano serietà d'intenti e spirito di sacrificio e disciplina, oltre una naturale e spontanea attitudine alla scena.

4. La scelta dei lavori, la distribuzione delle parti, l'assegnazione del vestiario e della truccatura, la disciplina durante le prove e l'orario stesso delle prove, sono di stretta competenza del direttore di scena.

5. La sezione filodrammatica consta di due ruoli: a) degli attori provetti per studio e pratica; b) degli aspiranti. Il passaggio da una sezione all'altra viene effettuato man mano per ordine di anzianità e di merito.

6. Le prove anno luogo in giorno da determinarsi in comune accordo con la presidenza del Circolo e non potranno essere protratte oltre le ore....

7. Non si potrà presentarsi al pubblico in via assoluta senza una preparazione matura e degna di giovani amanti dell'arte ed il direttore della sezione anche in questo caso è l'unico giudice competente.

8. Durante le prove e tanto più durante le recite date al pubblico è proibito a qualsiasi estraneo trovarsi sul palco, fumare, sputare sul pavimento, e comunicare da parte degli attori col pubblico in qualsiasi maniera.

9. La sezione filodrammatica presta gratuitamente l'opera sua pur riservandosi il direttore di scena di premiare i giovani filodrammatici con qualche riunione collettiva in epoca da determinarsi alla fine delle recite.

10. Resta chiaro che le spese per le rappresentazioni non hanno nulla a che fare con l'amministrazione del Circolo e sarà tenuta a parte una registrazione degli incassi e delle spese. Ciascuno è responsabile personalmente di quasiasi rottura o danno prodotto alle suppellettili, mobili, vestiario e luce elettrica.

11. Il direttore della sezione si riserva di eleggere un bidello per la pulizia del teatro ed un secondo incaricato per la preparazione della messa in scena. Queste due piccole cariche possono essere ricompensate e succedrsi a base di turno.

12. Per qualsiasi difficoltà o contrarietà che possa nascere in seno alla sezione stessa, il direttore fa parola al Parroco e tiene conto del giudizio dei più assennati ed anziani della Sezione.

UNA PAROLA FRANCA
ad alcuni amici di X

Parlo personalmente e col cuore in mano e mi servo del giornale perchè altrimenti sarei obbligato a scrivere parecchio.

Ho constatato in due anni e dacchè ho cominciato a conoscervi, che avete un difetto: **Non siete mai contenti!** Non siete mai contenti di nessuno e di nessuna cosa. Che si cambi il Presidente, che si cambi la Federazione, che si cambi casa, che si faccia o non si faccia o si possa o non si possa fare una cosa non siete mai contenti.

Andrete certamente all'altra vita con questo difetto. Se Dante vi avesse conosciuti, vi avrebbe bollati di santa ragione.

E vi dico un'altra cosa: Vi guardate troppo uno con l'altro, ed io vi dico che fate peccato di modestia, benchè siate fra ragazzi. A buon intenditor poche parole. E siccome de **tertio non dubitabis,** dice il mio Canonico, vi dico un'altra cosa: siete troppo distaccati uno dall'altro, un Circolo dall'altro, e sentite gli altri, anzichè sentirvi a vicenda, così non vi conoscerete mai, perchè praticandovi nella carità conoscerete che avete dei difetti, ma anche delle buone qualità.

Se accettate le mie parole di fratello, ve ne sono gratissimo; in caso contrario passo l'**incartamento alla** giustizia.

proprio
Don Paolino Urtovich

"TEATRO NOSTRO,,

Stagione 1922-23.

1. LELIO MICHELINI - Udine: «I due Savoiardi», «Il Chiodo», «Pierrot» (monologo).
2. RICR. FEST. UDINESE: «Tramonto di un sogno».
3. FAEDIS: «Il casino di campagna».
4. MOGGIO: «Il figliuol prodigo».
5. TARCENTO: «Le Pistrine».
6. LELIO MICH. - Udine: «Alba di eroi (bozzetto).
7. CORDENONS: «Il buon Pastore».
8. MORTEGLIANO (Circ. Femm.: «S. Filomena».
9. MAIANO id. id.: «La figlia di Baldassarre».
10. SALESIANI - Gorizia: «Ciò che pi vale», «Non più sordi in locanda» (farsa), «La riabilitazione di Claudio», «I miei debiti» (farsa).
11. PONTEBBA: «Il piccolo Parigino», «Il Milionario» (farsa), «Sciopero» (monologo).
12. RICR. FEST. UDINESE: «Il galeotto», «Torni in Americhe» (monologo).
13. CIVIDALE: «Scene Calabresi».
14. RICR. FEST. UDINESE: «Fiori avvelenati», «La statua di Paolo Incioda».
15. COLUGNA: «I due Savoiardi», «Timiducci e Franconi».
16. POZZUOLO: «Triste Natale», «Medico per forza», «La consegna di russare».
17. PAGNACCO: «Giovanna d'Arco»
18. REANA: «Matrina», «L'uovo».
19. PONTEBBA: «Fabiola».
20. JALMICCO: «Dramma in Africa», «Lo spazzacamino».
21. MORTEGLIANO: «Le Pistrine».
22. AMPEZZO: «La gerla di papà Martin», «C'entro io?».
23. RENATI: «Nella vita».
24. TOMADINI: «S. Tarcisio» (melodramma).
25. SACILE: «Spartaco».
26. ATTIMIS: «Le Pistrine».
27. RICR. FEST. UDINESE: «A Vattelapesca» (operetta).
28. MICHELINI: «Una notte sul molo».
30. C. ARCIVESCOVILE: «Pier della Vigna».

Il primo giro di Propaganda per F. G.
nel 1923
(Lestizza - Flambro - Ara)

Sia lodato il Signore! Prendo il mio pom, monto sulla mia **Itala** (ho venduta la Fiat e la Bianchi) e avanti. Prima tappa Lestizza in occasione di S. Biagio. Che bella Comunione di giovani al mattino, in che modo pregavano col libro in mano; sissignori: col libro in mano. Un'ora e mezza sempre inginocchiati. Poi di fuori, allegria, scherzi infantili, e qualche macedonia.

Forse qualcuno se l'ha avuta a male perchè Glauco la sera prima non li avea lasciati «scampanottare» per paura del... scirocco. Ho parlato nella sala e quasi a tutti ho dato la Fiamma; uno solo mi ha dato i 20 centesimi; gli altri sono abbonati.

Prima della partenza, grande consiglio in piazza per fare la nuova chiesa parrocchiale; perchè fin che resta la chiesa piccola resta il piccolo parroco, ma tanto buono e bravo, Don Comand che non comanda nulla ma solo prega e insegna. W Lestizza giovane!

A Flambro una sezione che è qualcosa di bello, un Circolo di giovani che è qualcosa di grande! Ho predicato ai giovani per tre sere, due prediche per gli aspiranti e per i senatori, due volte tre fanno sei a lire 0.20 l'una, totale 120 Fiamme benedette!

Dieci anni che si lavora a Flambro coi giovani, per avere il diritto di fare una bandiera! E hanno fatto la loro Comunione, e hanno portato Gesù al loro Vice-Presidente, ammalato a letto!

Disastri a Flambro? Sì purtroppo e gravissimi. Assunte informazioni dai famigliari del Parroco mi risultarono questi fatti che ho portati in Pretura: due galline uccise e morte all'istante colpite dal boccino delle boccie; tre vasi di fiori infranti collo stesso giuoco pericolosissimo; battimento di cuore e disturbi cardiaci a tutte le altre galline! Se il movimento giovanile dovesse con-

tinuare su questa strada io non consiglio mangiar carne, ma solo galline ai miei poveri Ass. Eccl.

A Flambro — particolare gustosissimo — le quattro galline del parroco sono così abituate all'orario giovanile in canonica che alle 2 pom. precise di ogni domenica al momento dell'invasione delle truppe nei cortili della canonica stessa, si ritirano in perfetto ordine e silenzio nella capponaia e non ne escono che alla sera per prender un po' di cibo in pace.

Notate con me: il movimento giovanile arriva fino a dettar leggi e a cambiar natura... alle bestie!

E vado a **Ara** ad arare nel solco profondo di quei cuori giovanili.

Trovo i giovani sotto il dolce influsso delle missioni; prima parlo a tutti, poi ai nostri tesserati che portano il distintivo. Li conforto, li benedico e si dice un'**Ave Maria** per il trionfo dell'ideale giovanile in Friuli. Poche Fiamme che cresceranno!

***

NB. — Gluco non potendo girare da per tutto si riserva di colpire alle spalle i suoi amici, trovandoli a Udine, quando egli se la passa su e giù in cerca di cicche lungo Mercatovecchio, da Zorzi o da sior Tonin!

Chi non paga antecipatamente il giornale, sfrutta la causa comune a danno di tutti.

Una classe dimenticata

Non ridete amici, se tratto questa volta proprio su F. G. una questione, nuova se volete, ma buona e utile. Fra le tante simpatie che il mio cuore coltiva una è riservata... ai sagrestani delle nostre Chiese. E all'avvicinarsi del Congresso Eucaristico penso a loro, ai nostri nonzoli, ai nostri **muinis** proprio con affetto particolare. Bisogna ricordarsi che cosa sono questi sagrestani per pensare con simpatia e con riconoscenza a loro. Questa questione la vado trattando da parecchi mesi coi miei amici e siccome molti di questi... piccoli funzionari sono giovani faccio di essa una questione di apostolato giovanile.

Domando senz'altro per essi un convegno a parte perchè dia loro la sensazione della loro responsabilità e delle loro delicatissime mansioni.

Il sagrestano è uomo di fiducia del sacerdote e della popolazione cristiana. Da lui dipendono molte cose e molte manifestazioni. Il sagrestano dev'essere un giovane, un uomo eminentemente religioso ed eucaristico. Dove non arriva il sacerdote, deve arrivare il sagrestano, che è il fedele segretario del Sacerdote dentro e anche fuori della Chiesa. Molte volte il sagrestano è l'intermediario e l'interprete fedele e conscienzioso fra il sacerdote ed i fedeli. Riveste un carattere speciale di delicatezza di coscienza, di proprietà di modi, di serietà religiosa.

Merita quindi coltivato, preparato perchè la sua è quasi una missione. E prova ne sia che è difficile trovare un sagrestano modello, che una volta eletto è geloso del suo posto per il senso di responsabilità che gli viene dall'ufficio, e che molte volte si sacrifica a servire la Chiesa, il sacerdote, i fedeli per una vile retribuzione senza pretesa di aumenti di salari che sa che non esistono nelle casse delle esauste sterili fabbricerie oggi in perfetto e totale discioglimento.

In vista di queste considerazioni domando e chiedo pubblicamente al Comitato Centrale che in vista delle prossime Assise Eucaristiche sia dato posto e onore a questi buoni nostri sagrestani, vecchi o giovani che sieno, perchè fraternizzino con noi in questo grandioso movimento liturgico e sieno e restino all'altezza del loro ufficio.

ATTI UFFICIALI

1. - Il riserbo della Federazione Giovanile sulla stampa circa l'agitata dolorosissima questione dei nostri Vessilli non è permesso sia giudicato debolezza o mancanza di senso morale.

Tutto il fattibile è stato fatto e si farà, senza debolezze e iattanze. Talora il silenzio può essere d'oro.

2. - I Circoli di Flaibano e di Zompitta attendano nuove disposizioni nostre prima della celebrazione delle loro feste.

3. - Si indicono e si raccomandano vivamente le commemorazioni Manzoniane a cui si faccia partecipare tutto il popolo con saggi e riproduzioni della letteratura Manzoniana.

4. - Si intensifichi alla fine di questo trimestre la propaganda del nostro giornaletto mandando copie anche a titolo di saggio a giovani buoni e agli emigranti e soldati.

5. - Si nota la mancata solerzia dei Presidenti dei Circoli della plaga di Codroipo per la loro adunanza alla quale era intervenuto il Presidente Federale e si invitano gli stessi a non mancare alla prossima seduta in data da fissarsi.

6. - Il Presidente Federale in questo mese è a disposizione delle Sottofederazioni ed il suo recapito provvisorio è alla sede della Segreteria - Via Grazzano 19.

IL PRESIDENTE
G. SCHIRATTI

IN SEGRETERIA

-- Sono giunti i Diplomi per Saletto, Chiusaforte, Codroipo, Reana del Roiale, Rizzolo, Privano.

-- Sono pronte le tessere e l'occorrente per ottenere il ribasso ferroviario per il Congresso Eucaristico di Treviso.

-- Hanno pagato la tassa globale i Circoli di Tomba di Meretto, Teor, Mortegliano, Attimis, Varmo, Chiavris, Lelio Michelini, S. Giorgio di Udine e Tricesimo.

IL SEGRETARIO
D. PEZZETTA

Le nostre Cronachette

Sottofederazione di Udine - città

L'Ora di adorazione in comune fra i circoli cittadini è riuscita la sera di S. Giuseppe qualcosa di intimo e di nobilmente simpatico. Quasi cento giovani, compresi gli ospiti di Paderno col loro Ass. Ecc. (bravi) ai piedi di Gesù Ostia.

Il Parroco locale Cav. Floreani disse tanto bene parole sul nostro distintivo sulle cui tre parole ha fatto gettare la luce che veniva dall'ostensorio. Anzi — fra le cose dette, ci piace ricordare agli amici una frase che deve far pensare: «I giovani non sanno e non possono pregare se non comunicandosi». Alle 9 di sera, mentre i caffè e le lampadine dei sottoportici illuminavano le toelette di teatro, noi andavamo a dormire col cuore illuminato e contento.

AL "MICHELINI,,

In seguito alle dimissioni dal Consiglio e dal Circolo del Signor Carlo Baccanti veniva assunto in carica il Sig. Tabacchi Leonildo, data la maggioranza di voti da lui riportata nelle ultime elezoni. Il 24 c. m. si radunava il consiglio direttivo del Circolo e passati alla nomina del nuovo Vice-Presidente risultò il Signor Tabacchi Leonildo, carica che fu da lui occupata nell'ultimo consiglio. Questo giovane, cheè stato pure nominato Segretario della Sottofederazione di Udine-Città, vogliamo sperare che saprà lavorare e coadiuvare il Consiglio per l'incremento del Circolo e della Sottofederazione.

E. Annicchiarico
Presidente

Sottofederazione di Udine periferia

BEIVARS

Domenica 4 marzo si è tenuta in questo Circolo Giov. Catt. «S. Luigi» l'adunanza generale per la relazione morale e finanziaria e per le elezioni delle caridhe.

Aprì la seduta l'Ass. Eccl. incitando sopratutto alla disciplina e alla comunione frequente come mezzo necessario per conservar la purezza.

Il Presidente Stella Giuseppe lesse la relazione sul lavoro compiuto dal Circolo nell'anno 1922-23. La bella ed ampia relazione ebbe il consenso e l'applauso unanime dei soci.

Sulla relazione prese la parola il presidente Sottofederale che incitò i giovai ad un più intenso lavoro per buona stampa e sedutastante raccolse undici nuovi abbonamenti a «Fiamma Giovanile».

Nelle elezioni riuscirono eletti: Presidente: Stella Giuseppe, riconfermato a pieni voti; Segretario Vicario Galliano; Consiglieri: Mariano Giovanni, Mariano Riccardo, Stella Oscar; Portabandiera Sialino Attilio.

Chiuse l'sAs. Eccl., e l'adunanza si sciolse al canto degli inni Cattolici.

Giov. Mariano.

Sottofederazioue Canal del Ferro

PONTEBBA

Dopo un lungo periodo di zelante, instancabile attività, la presid. Toffolini, domenica 4 marzo, annunciava le proprie dimissioni.

L'Assemblea dei soci procedeva alla nomina delle nuove cariche e ne risulavano eleti: Sig. Nicesio Toffolini - pres.; sig. Macor Paolo - vicepresid.; Umberto Morocutti - segretario; signor Rodolfo Nassimbeni - cassiere; Polano Arturo, Narduzzi Giuseppe, Macor Carlo, consiglieri.

Auguri e voti che la nuova Presidenza continui l'apostolato di bene [illegible] retaggio, ed operi un mondo di bene a pro delle anime giovanili.

Sottofederazione di Tolmezzo

TOLMEZZO

VISITA GRADITA. — Cè l'ha fatta l'Assistente Ecclesiastico Don Paolino Urtovich.

Egli volle informarsi minutamente del nostro movimento e rivolgere ai giovani del Circolo una parola franca di esortazione.

Il suo dire si profuse specialmente sull'amore che deve il giovane cattolico ai suoi genitori; sulla necessità di approfondire le proprie cognizioni religiose e sulla pratica della vita cristiana esemplificando il discorso con fatti e spettacoli di fede veduti altrove. Nei nostri Circoli, egli disse, voi imparate a diventare bravi giovani, bravi cittadini. Le autorità, se volessero riconoscere questo, dovrebbero darvi la mano, congratularsi con voi; ma è frutto della frequenza alle adunanze, alle conferenze, alle discussioni, alle conversazioni, che si fanno qui. E' frutto di studio che si deve fare leggendo i libri della vostra biblioteca per completare e perfezionare la vostra educazione. E' lì la scienza buona per voi; imparate e siate i primi nelle scuole, nelle officine, dovunque si svolga la vostra attività.

Il giovane cattolico, dove passa, dove lavora, dove studia, in qualunque ufficio si porti, deve lasciare dietro di sè il profumo della educazione cristiana, seria, compita; deve suscitare negli altri un senso di ammirazione per lui, deve essere modello.

Un accenno particolare fece per lo studio della storia ecclesiastica.

Fortunati i giovani, disse, che non si vergognano del bene che han fatto da piccoli; l'uomo in ogni tempo della sua esistenza mantiene la propria personalità, così deve mantenere le proprie idee, le proprie convinzioni, anzi deve accrescerle, completarle e perfezionarle, mai cederle, sconfessarle per nessun motivo.

Tessera - distintivo - giornale - sono i tre punti cardinali della nostra vita esterna giovanlie.

Per tessere e distintivi, rivolgersi a D. Pezzetta, Via Grazzano 19.

Sottofederazizne di Mortegliano

LAVARIANO

Domenica 4 marzo i giovani si radunarono e vennero distribuite loro le tessere. In detta occasione il Vice-presidente Paviotti Giovanni, raccomandò loro di bene conservarla, e diede loro altre raccomandazioni.

Il giorno 12, fu qui in mezzo a noi l'amico sig. Feruglio, infaticabile del nostro movimento giovanile, trattò brillantemente sul tema «Il rispetto umano». L'uditorio (ed era in buon numero, anche di giovani ed uomini non appartenenti al Circolo) dovette interrompere, con applausi, il giovane oratore. Le sue efficaci parole scossero il cuore dei giovani, e se ne partirono con un'ottima impressione.

Vada dalle colenne di questa «Fiamma» il nostro grato rnigraziamento all'amico nostro.

La Presidenza.

Flambro, 9.

LUTTO NEL CIRCOLO. — L'amato Vice-Presidente del nostro Circolo G. Catt. **Zeno Toneatti,** a 23 anni, è morto nel Signore; e il 3 marzo la salma di lui fu inumata, mentre la pioggia scrosciava, nel cimitero tra il compianto dei Flambresi in massa accorsi al mesto rito.

Il lungo travaglio fisico aveva acuito nell'animo del caro giovane il desiderio del bene; e se nei primi anni fu tenace e fervido assertore della missione che devono compiere i giovani cattolici organizzati, al chiudersi della vita il suo palpito più veemente fu ancora per il Circolo.

Oh! come fu bello questo palpito, che Dio stesso consacrò con la Comunione portata dai fratelli comunicati al fratello di fede, malato, proprio nel dì della Benedizione della Bandiera.

Vide avvicinarsi la morte, e non ne ebbe paura. Sapeva che son beati quelli che muoiono nel bacio del Signore.

Per il lagrimato Vice-Presidente salgano a Dio preghiere e comunioni suffragatrici dagli amici; per il Circolo sia augurale l'intercessione di lui dal Cielo.

SOTTOFEDERAZIONE DI PALMANOVA

Adunanza degli Assistenti Ecclesiasticici di Plaga.

Il 1.o marzo intervennero a Sevegliano gli Ass. Eccl. dei Circoli Giovanili di Palmanova, Sevegliano, Jalmicco, Bagnaria, Malisana, Ontagnano, Felettis, Trivignano, Privano, Fauglis, S. Gervaso.

Hanno aderito Gonars, Torre Zuino, Porpetto, Corniolo. Mancanti: S. Maria la Longa, S. Stefano, Tissano, Persereano.

Il Segretario esplica l'ordine del giorno:

1) Conferenza di Plaga di carattere apologetico. Viene deliberato di ripetere gli argomenti trattati nel assato anno e di attenersi possibilmente ai temi pubblicati su « Fiamma Giovanile » per preparare i giovani dei Circoli i giovani dei Circoli alle gare Catecristiche.

2) Intensificazione di lavoro. Il presidente fa notare che da parte degli Ass. Eccl. conferenzieri non fu adoperata tutta la premura e l'attività che richiedeva l'importanza degli argomenti delle conferenze ed il bisogno d'istruzione dei nostri giovani, per cui si richiamò il dovere di una intensificazione nell'attività.

3) Si stabilì di insegnare a tutti i giovani di tutti i Circoli l'Inno Eucaristico da cantarsi nel Congresso Foraniale, al quale interverranno inquadrati i soli Federati e tesserati con vessilli benedetti. Per facilitare l'insegnamento dell'inno si distribuiranno ai giovani le cartoline dell'inno stesso. Infine fu letta la lettera dell'Assistente Ecclesiastico Federale agli Assistenti Ecclesiast. dei Circoli Friulani, esortanto all'insegnamento ed alla cura fra la gioventù.

COMPAGNIA FILODRAMMATICA — Il florido Circolo di Palmanova oltre che avere una distinta Compagnia filodrammatica che durante quest'inverno ha dimostrato e dimostra una attività ammirabile, e la comp. Sportiva di Foot Ball composta di abili elementi ora ha anche la compagnio Filarmonica. Sono 20 giovani che dall'ottobre u. s. tutte le sere appena ritornati dalle officine scrificando le poche ore di riposo si recano alla sede del Circolo per la lezione di musica. E la loro costanza, anzi la loro tenacia è veramente rara tanto che fra breve si presenteranno al pubblico con un discreto programma. La cittadinanza che ha concorso in parte per l'aquisto degli strumenti, ammira la buona volontà di quei giovani e ansiosa aspetta l'inaugurazione.

Non per questo però si è trascurata l'istruzione religiosa ai giovani, un po' rallentata sì, ma però si è sempre tenuta regolarmente la conferenza settimanale con proiezioni.

I nostri attivissimi filodrammatici anche domenica 18 febbraio si presentarono con nuovi lavori e precisamente con il bozzetto drammatico « Nel sangue » con la commedia « C'etro io »; farsa finale « Numero fatale ».

PRIVANO

Chi è colui che per quanto di costituzione robusta non abbia sofferto, quest'anno, l'influenza. E questa sorte è toccata anche al nostro caro Circolo « San Filippo Neri ».

Otto giorni di malattia acuta, un po' di purga, ed oggi più vegeto e più sano di prima. L'assemblea del 23 febbraio sebbene non tanto numerosa però formata da soci più fedeli ne fa testimonianza. Si decide la resistenza ad oltranza con tutte le difficoltà; si dà mandato al segretario, senza cassa, di provvedere per direttissima dell'acquisto del Bianco Vessillo.

Per ora si fa affidamento sulle recite pasquali sul contributo mensile dei soci e sulla generosità dei benefattori, che si spera saranno molti.

Sol Signore si confida
Col Signor.... risorgerà.

Il giorno 14 febbraio S. Valentino, i filodrammatici del Circolo «Robur» di Palmanova, vennero a rappresentare la brillante commedia satirica « Mutande del governo », farsa « Timiduc-ci ». Il pubblico numeroso rimase soddisfatto.

FAUGLIS

I Filodrammatici del Circolo «Robur» (Palmanova) furono ripetutamente invitati a dare una rappresentazione nel nostro nuovo teatrino. Aderirono finalmente, e domenica 26 febbraio vennero con due splendidi lavori che suscitarono incessanti applausi nell'uditorio.

Sottofederazione di Sacile

A Sacile si tenne lunedì 12 marzo la annunciata adunanza del Circolo Giovanile S. Liberale. L'Assistente Eccl. Arc.te Don Luigi Placereani premesse alcune comunicazioni diede la parola al Presidene Sottofederale il quale rianimò tutti i giovani a stringersi intorno al loro amato Arciprete per la difesa della Religione e della Morale Cristiana, mentre tributa parole di ringraziamento al Rev.mo Don E. Patriarca dell'opera attiva e fattiva che svolse sin'ora in seno al Circolo.

Seguì il Segretario Francesco Berlese che con la sua parola infuocata parlò sul « rispetto umano » esponendo utili consigli opportuni ad ammaestramenti e formulando progetti per l'azione avvenire. Dato che uno dei principali scopi dell'associazione è precisamente quello di curare la formazione dei giovani, si è pensato fosse ottima cosa intervenire alla scuola di Religione le cui lezioni sono tenute ogni giovedì alle ore 19.30 nel salone Rugo.

Presi gli accordi per la propaganda per il Congresso Eucaristico di Treviso fu espresso il desiderio che il Circolo partecipi al completo e con Bandiera e fu stabilito che giovedì prossimo si accolgono le adesioni. Fu deciso inoltre di indire la Comunione Generale per il giorno delle Palme anzichè per la terza domenica del mese.

Venne anche fissata l'epoca del Congresso della Forania di Sacile fu proposto d'invitare il Rev.mo Don Buttò a fare delle conferenze di propaganda.

Alle proposte varie i soci incaricarono per ultimo il Consiglio Sottofederale di nominare quanto prima un Comitato per il restauro dell'organo. Tutto fa sperare che il Circolo S. Liberale riprenda un dimane sempre più felice.

La sua vita non è mai stata più sana il suo avvenire il più fecondo e ricco di promesse.

NOVE DISCORSI

(Disgrazie che succedono ai Circoli)

In un Circolo del Friuli, in occasione della sua inaugurazione si tennero 7 discorsi e qui seguono i nomi dei sette oratori; elencati i quali, il cronista dice: **Parlarono anche altri.** Ora questi **altri** noi li calcoliamo almeno due, sicchè complessivamente sarebbero 9 discorsi.

Ora noi domandiamo: è questo il modo di fare in occasione della inaugurazione o di circolo e di bandiera?

No assolutamente; e non diciamo altro. Per fortuna quel circolo non appartiene questa volta alla nostra Federazione.

Sottofederazione di Codroipo

CAMINO DI CODROIPO

CIRCOLO «DOMENICO SAVIO». — Sempre uniti e compatti, ora, più che mai, comprendendo che cosa vuol dire far parte della G. C. lavoriamo continuamente ed intensamente perchè sappiamo che con noi abbiamo Cristo e che col solo Suo aiuto noi trionferemo.

Siam pronti a tutto, anche al sacrificio perchè pregni d'idealità cristiana.

Le adunanze per opera del nostro zelantissimo ed amatissimo sig. Pievano e sig. Presidente sono frequentissime e frequentate da tutti i soci. Tutto questo per chi lo volesse sapere.

Sottofederazione di Tricesimo

SOLIDARIETA'. — All'amico Attilio Tosolini, Presidente del Circolo Giovanile e Segretario della Sottofederazione, tutta la simpatia e tutta la fraterna solidarietà dei Giovani Cattolici della plaga per l'attentato di cui fu vittima la domenica 4 corr., da parte di un gruppo di locali avversari. Al prode campione del nostro movimento, il nostro bacio dell'amore cristiano.

SANA JUVENTUS. — La sera del 6 corr. seguì l'assemblea generale del Circolo. Erano presenti anche le sezioni di Ara e Fraelacco; in tutto oltre un centinaio di soci.

Al sopraggiungere del Presidente Tosolini, fatto segno alla violenza domenicale, tutti i giovani scattarono in un irrefrenabile applauso e di peso lo portarono in trionfo al banco della presidenza.

Esso raccomandò ai coscritti le pratiche religiose ed il ricordo costante al Circolo che fu e sarà palestra di educazione, di studio, di divertimento morale e di amore cristiano.

A nome dei commilitoni, ringraziò il segretario Jannis con acconcie parole, indi si addivenne alla elezione del nuovo segretario nella persona del sig. Emo Del Fabro e del consigliere nella persona di Gio: Batta Mansutti.

IL CONSIGLIO SOTTOFERALE.

Domenica 25 febbraio ebbe luogo, nella casa canonica, la riunione del consiglio sottofederale.

Erano rapresentati i Circoli di Tricesimo, Fraelacco, Ara, Raspano, Tavagnacco, Cortale, Vergnacco, Reana, Rizzolo. (mancava Cassacco).

Dopo la preghiera di rito il segretario della sottofederazione, Tosolini Attilio, apriva la seduta dando lettura di una lettera inviata dal Presidente Garzoni Dino, impossibilitato per ragioni di famiglia.

Constatato il sempre crescente sviluppo dei nostri Circoli, Tosolini raccomanda ai Presidenti dei circoli a far tenere una condotta disciplinare ai soci, che quando si fanno le riunioni, nessun socio, del circolo manchi senza giustificato motivo pena l'espulsione, avverte che gli ordini, che la sottofederazione invierà, saranno ordini perentori, che i presidenti sono obbligati ad eseguire.

Raccomandava inoltre, di dare sviluppo alla lotta antiblasfema e si costituiva un comitato, composto di tutti i presidenti, anche per una sottoscrizione che, speriamo, darà i suoi frutti.

Tosolini raccomanda specialmente la buona stampa e l'abbonamento a «Fiamma», e cita ad esempio il Circolo di Rizzolo, il quale ha tutti i suoi soci abbonati a «Fiamma Giovanile». Dopo varie raccomandazioni di carattere interno, le seduta venne tolta.

RIZZOLO

COSE DEL CIRCOLO. — In seguito a degli attriti sorti fra la Presidenza e qualche socio del Circolo per l'avvenuta partecipazione del vessillo sociale alla benedizione della lapide ai Caduti, seguì il 27 u. s. la riunione del Circolo alla quale parteciparono il Presidente Sottofederale Garzoni ed il Segretario Tosolini.

La movimentata seduta durò due ore e tanto il Garzoni quanto il Tosolini esperimentarono l'impossibilità di un rapido accordo.

Il Presidente Pietro Rossi rassegnò le proprie dimissioni nelle mani del Presidente Sottofederale il quale le accettò a malincuore avendo riconosciuta la piena innocenza di esso. Diede mandato al Vice-presidente Baiutti Guglielmo di riunire nuovamente l'assemblea per le elezioni delle cariche.

Ci rincrsce sentitamente segnalare questi fatti incrsciosi nel nostro campo ed augurando che il passato tramonti nell'oblio, facciamo voti che il Circolo di Rizzolo si ri metta sulla retta via del compatimento reciproco e dell'amore cristiano.

Sottofederazione di Fagagna

FAGAGNA.

Sento il sacro dovere, come Presidente del C. G. C. di Fagagna, di chiarire le cose:

Nella relazione da me fatta al Presidente sottofederale, alludevo unicamente alla questione finanziaria, alla difficoltà cioè che i giovani paghino puntualmente il tesseramento e l'abbonamento a « Fiamma ». Difficoltà che ardisco asserire, esistono in tutti i Circoli G. e che esistettero in questo anche nell'anno glorioso 1922. E il debito di L. 250 del nostro Circolo, data appunto dell'anno p. p.

Il Circolo G. C. di Fagagna conta 38 soci, dei quali 9 assenti per il servizio militare e all'estero. Come si vede il numero dei soci è aumentato e tende ad aumentare sempre. Prova questa abbastanza forte per dire che il Circolo non è « in pericolo di morte ». Esso è abbonato a 35 copie di F. G. Manca solo il tesseramento.

Le adunanze settimanali sono state fatte «sempre» regolarmente, con conferenze di coltura e proiezioni, a cui parteciparono buon numero di soci, benchè fosse rimasto un solo sacerdote in un campo così vasto di lavoro.

Con perfetta lealtà.

Il Presidente: **Lestani Aldo.**

Spiacentissimi di essere incorsi in una inesattezza nel riferire il movimento giovanile 1922 di questa plaga chiediamo venìa, senza arrossire per l'assenza di colpa ma con tutta carità per dovere di giustizia all'amico carissimo Don Domenico Garlatti di Fagagna la cui opera è a tutti nota, e non ha bisogno di chiarificazione nostra.

(N. d. R.)

MADRISIO di Fagagna

Il giorno 28 Febbraio 1923, si tenne in questo Circolo l'adunanza generale pel resoconto morale ed economico e per le elezioni delle cariche.

A Pres. venne eletto il caro e promettente giovane Di Fant Reginaldo di Madrisio; a vice-pres. Dreossi Angelo di Pozzalis; a segretario-cassiere Borgna Davide e a consiglieri i seguenti: Burelli Severino di Madrisio, Di Fant Emilio id., Burelli Remo di Battaglia a porta bandiera a pieni voti Di Fant Emilio di Madrisio.

Ai nuovi eletti i nostri auguri e le nostre felicitazioni.

Nella circostanza l'Ass. Eccl. rivolse brevi parole ai numerosi vecchi e nuovi ascritti al Circolo, incitandoli alla disciplina sopratutto e a mantenersi sempre saldi a quella fede che non muore mai.

Uno del Circolo

All'ultimo momento apprendiamo che i giovani cattolici di Madrisio sotto la guida amorosa del loro Parroco amato hanno organizzato una splendida manifestazione eucaristica in paese dopo l'esempio entusiastico di S. Daniele.

:: RECENTISSIME ::

Quasi tutti i comuni d'Italia, hanno sotoscritto somme considerevoli per un monumento da erigersi in Mantova al poeta latino Virgilio.

* * *

Giovanni Papini è stato nominato preside della facoltà di lettere all'università cattolica di Milano.

* * *

Per il prossimo maggio sarà indetto dal Papa un concistoro. Si assicura che non sarà nominato alcun nuovo cardinale. Il Papa si limiterà a provvedere alle chiese vacanti e pronunzierà una allocuzione.

* * *

S. M. il Re ha fissato la celebrazione del matrimonio di S. A. R. la principessa Jolanda col conte Calvi di Bergolo per il giorno 1 aprile. Il matrimonio avrà luogo nel palazzo del Quirinale; il rito civile nella grande sala e quello religioso nella Cappella Paolina.

* * *

E' morta ad Antibo il giorno 16 corr. l'ex regina del Montenegro, Milena, madre della nostra regina, che fu tumulata a S. Remo presso la salma del consorte.

* * *

Il Papa ha inviato in Russia un vagone di medicinali per il valore di un milione.

* * *

Domenica 18 corr. il Rev. can. prof. Giuseppe Pecora ha tenuto, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico una conferenza sull'università cattolico del Sacro Cuore di Milano.

* * *

A Milano sotto la presidenza del cardinal arciv. Tosi è stato nominato un comitato per i festeggiamenti ad onore di Alessandro Manzoni.

* * *

A Milano è stata lanciata l'idea di erigere un monumento a S. Francesco d'Assisi in occasione del VII centenario della sua morte.

La proposta ha avuto molte adesioni.

* * *

Il Papa ha inviato al card. Pompilji una lettera con la quale lo invita a indire delle funzioni religiose in riparazione all'offesa fatta al nostro Salvatore con la commemorazione di Rènan il bestemmiatore di Cristo.

* * *

E' morto a Venezia Mons. Giovanni Bertanza apostolo della Gioventù veneta.

* * *

A Torino è stata tenuta una conferenza in commemorazione di Alessandro Manzoni. Ha parlato G. A. Borghese illustrando le opere del grande milanese.

* * *

Si terrà a Bologna il 24 - 25 e 26 agosto il VII° congresso per l'educazione e la coltura religiosa della Gioventù Italiana sotto la guida dell'Ecc.mo arcivescovo di Bologna e di Don Stefano Trione dei Salesiani.

* * *

Si afferma che tra due mesi si inizieranno i primi voli sperimentali sulla nuova linea aerea Roma — Ancona — Zara. L'organizzazione del tratto Roma - Ancona verrà ultimato in questi giorni.

Dalla Caserma

Caserma Abruzzese.

CIVITAVECCHIA

I soldati Ponte G. e Comuzzi L. facendo plauso agli organizzatori della forte G. C. I. pieni d'entusiasmo mandano i loro saluti, e assistono in ispirito a tutte le manifestazioni.

Quantunque lontani da noi di persona, per il dovuto servizio alla Patria, sono sempre uniti e presenti a noi col pensiero.

Il giornale malvagio

(Schegge di Giuliotti)

Sulle malefatte del giornalismo settario, trascriviamo questi periodi di Giuliotti, scegliendoli dal suo «Ora di Barabba», il libro giustiziere di tutte le aberrazioni moderne:

«E' la peste, il recipiente della peste e il veicolo della peste.

E' l'opinione pubblica, la sputacchiera dell'opinione pubblica e la manifattura dell'opinione pubblica.

E' nello stesso tempo, la scuola elementare e l'università dell'ignominia.

E' il punto medio nel quale si incontrano l'alfabeto elevato fino ai festigi della «sesta» classe e il frutto marcio universitario che vi cade sopra e vi si spappola.

* * *

Se un uomo intelligente, nel significato etimologico della parola, s'infogna nel giornalismo, diventa contemporaneamente melmoso e superficiale; e se si tratta, mettiamo, d'un uomo addirittura di fede, o trasforma il giornale in una mitragliatrice come il cattolico Veuillot, o diventa, suo malgrado, tollerante, accomodante e scettico, e, infine, irrimediabilmente, anch'egli, farabutto e bruto.

* * *

La borghesia plutocratica e tutti i suoi istrioni, mettono in moto, come vogliono, l'istrione giornalista.

Tutto gli passa, come una melma grigia, sullo stesso piano; tutto gli scola indiferentemente dalla penna, che loda tutto ciò che che n piatto e detestabile e finge d'ignorare tutto ciò che è nobile e alto.

Chi non paga, chi non gli èamico e complice, chi non è amico di chi lo paga, il giornalista lo seppellisce nel silenzio. Le mediocrità in corso, i ciarlatani politici, i vitelli d'oro, i preti apostati, le ninfomani letterarie, i tenutari di postriboli cinematografici e i maschi e le femmine che «vi fanno la via» son l'oggetto dei suoi panegirici dei suoi inni e delle suo lodi più sperticate e stomachevoli.

* * *

Il giornale è un cancro che figlia. Il nucleo velenoso centrale si allarga, si moltiplica e si suddivide in inumerevoli pustole. La sua natura è quella di diffondersi attaccando ogni fibra sana dell'organismo. Il grande quotidiano partorisce il settimanale sportivo, letterario, agricolo, cinematografico, il giornale pei ragazzi, per gli industriali, pei proprietari, per l'affittacamere ecc.

In tal modo, tutte le porcherie son raccolte, riparate ,ricoperte e involtate in fogli di carta stampata. Ciò che non è ancora putrido, cadendo nel recipiente che gli viene preparato ed offerto, imputridisce.

* * *

Se non ci fossero i giornali diminuirebbero gli omicidi, i suicidi, gli adulteri, la vendita della cocaina, le truffe all'americana, i romanzieri manipolatori, i commercianti di patriottismo, d'umanitarismo, di «films», ecc.

Tutte queste porcherie e questi porci si reggono sulla «rèclame» dei giornali: e tutti i giornali, in apparenza variopinti, in sostanza verniciati di sudicio, si reggon sull'immondezzaio e sulle setole di queste porcherie e di questi porci.

* * *

Forse la vita, scomparendo il giornale, ritornerebbe semplice: cesserebbero di fumare le ciminiere, di strepitare le macchine, di dissolversi le famiglie, di scardinarsi le nazioni, di delirare le folle.

Cessata la illegittima funzione dei bastardi del pensiero, questa volta sarebbe ripresa dai sapienti.

Allora si vedrebbero restaurati i troni, rialzati gli altari, ricostruito l'edificio sociale, e calcata finalmente sotto il piede della giustizia, quella bagascia rosso-sporca che i liberti, storcendo il significato d'una parola divina, chiamano libertà.

Ciò che devono essere gli Assistenti Ecclesiastici

Benedetto XV ha così definito gli Assistenti ecclesiastici: «Angeli tutelari». La definizione è esatta. Per chi ha studiato logica sa che cosa vuol dire definizione esatta. Vuol dire che i termini della cosa definita sono perfettamente nella definizione. Così è per la definizione data dal grande Pontefice per gli Assistenti.

Angeli di purezza, di consiglio, di intima unione con Dio, in una parola angeli per le virtù preclare di cui devono essere insigniti. L'ufficio però dell'Angelo è quello di Nunzio o di Ambasciatore, tale pure deve essere quello dell'Assistente Ecclesiastico.

Portare a Dio il pensiero dei giovani e ai giovani quello di Dio. Diventare il «trait d'union» con Dio, l'anello di congiunzione fra Lui e i giovani.

L'Angelo è fatto per l'uomo, anzi alcuni sono deputati a rimanere con l'uomo fino al tramonto della vita.

Ho sempre guardato con simpatia il quadro dell'Angelo e del bambino. Costui è insidiato dal serpente, oppure sta per cadere in profondo burrone? Ecco l'Angelo lo salva, lo aiuta, lo libera.

Che cos'è l'uomo sulla terra, se non eterno bambino? Orbene, come tale ha perennemente bisogno di un Angelo che lo salvi.

I serpenti, le fiere e i burroni, non mancano nella società, occorre l'Angelo liberatore.

Chi può ridire le vittorie di un buon Assistente sopra i suoi giovani? L'opera sua non appare, ma è continua penetrante non mira all'esterno ma all'interno, non cura l'apparenza, ma la realtà

Anzi vorrei dirgli: nelle clmorose dimostrazioni, preparate e guidate da lui, egli non compaia, lasci fare, goda dell'onore che ne ridonda al Presidente; sono dimostrazioni volute dall'età, necessarie, ma delle quali il merito bisogna lasciarlo al giovane. Sono legittime soddisfazioni.

E' certamente difficile fare l'Assistente, difficile, perchè non deve usare preferenze, anche a costo di far tacere il cuore che pur tante volte vuol la sua parte. Difficile perchè è sempre difficile conoscere i cuori, penetrarli fino in fondo e svelarne tutti i misteri. Il buon Assistente fa tutto questo, vivendo coi suoi giovani, giocando con loro, pregando, lavorando, conversando coi giovani.

La meravigliosa fioritura di Circoli, l'arditezza di certi giovani, disposti all'eroismo, è frutto spesso di cure lunghe, pazienti, noiose, se si vuole, dell'Assistente il quale vede così coronata l'opera sua, per Gesù, per la Chiesa e pel Papa.

Fra Libri e Riviste

Le «Mie Preghiere» (1)

di NICOLO TOMMASEO

Se il Tommaseo avesse avuto la felice agilità del Pellico ed avesse subito, giornalisticamente, intitolate le sue preghiere: «*Le mie preghiere*» — oggi forse quel suo tesoro di pietà e di arte avrebbe una diffusione per lo meno eguale a quella delle: «Mie prigioni». E lo meriterebbe.

Oggi è a constatarsi che finalmente queste preghiere rientrano in quel dominio pubblico che era nello slancio devoto e nell'impeto fiero del loro autore.

Questa felice trovata editoriale è del sac. cav. dott. G. Stocchiero, che delle preghiere del Tommaseo fece una duplice scelta felicissima — Una: *Le preghiere per tutti*. L'altra: *Le preghiere dei giovani*. Quest'ultima, più che altro, una cernita, da cui sono eliminate le preghiere non conferenti allo stato particolare della giovinezza.

La religione, la patria, la famiglia trovano qui tutte le loro voci, varie e armoniose, tutte sollevate alla poesia dello spirito e approfondite fino alle più intime lezioni della propria anima e del proprio essere.

Tutto qui è chiamato a lodare il Signore: il vizio e la virtù; le gioie e i dolori; il lavoro e l'indigenza; il Creatore e il creato; il Signore e i suoi umili servi.

GIUSEPPE DE MORI

(1) TOMMASEO: *Le Preghiere di tutti* - scelte ed annotate dal sac. prof. cav. G. Stocchiero. - Appendice: *Le preghiere comuni della Chiesa*. Legato tela L. 5 — *Le preghiere dei giovani* L. 4.50. Edizioni (G. Galla - Vicenza).

Dal «Corriere del Mattino».

La Morale Cattolica — *Sac. Cav. D. Giuseppe Chiot* — Galla, edit. Vicenza, L. 1.50.

Nella prefazione all'insegnante lo autore dice: «Il presente è un semplice sunto della Morale cattolica; è una affermazione non una dimostrazione; le grandi verità s'impongono da sè». E infatti l'opuscolo è tutta un'affermazione piena, luminosa della Morale cattolica. Il metodo è ottimo, oggi è tempo di azione. I giovani hanno bisogno di affermazion nette e recise per tessere sovr'esse la vita. Sull'analisi che crea i sofisti bisogna far signoreggiare la sintesi che fa gli uomini ed i credenti.

Questi sunti sono destinati a diventare il testo prediletto delle scuole medie di Religione e dei nostri circoli.

Dalla lege naturale, arriva sino ai consigli evangelici ed alle beatitudini. Il quadro della Morale cattolica è conciso ma completo. Sono sole 80 pagine, ma dicono tanto.

L'autore promette il libro per gli insegnanti che, svolgerà per lezioni la materia della quale l'opuscolo è sunto per allievi.

Le attendiamo con impazienza, perchè Don Chiot e già ve chio amico dei vecchi amici del movimento friulano giovanile.

Piccola Posta di Glauco

Cividale - Slavia - Ampezzo - entro la settimana il Presidente aspetta la relazione 1922 della vostra plaga.

S. Daniele. *D. Baracchino.* - Va benissimo. Grazie e continua.

Tricesimo. *Tosolini.* - Adesso abbiamo capito l'incaglio del gioruale. Le «Fiamme» per Tricesimo vengono spedite *in pacco* all'Ufficio Postale di Tricesimo. Tocca a questo sciogliere il pacco e recapitare secondo le singole fascette; e non tutte ad uno. — La proposta dei ruolini è buona, ma tocca al Presidente decidere.

Pulcino. - Grazie infinite buon articolo che deve essere il primo di una serie in proposito. Bravo!

Dignano. *Parroco.* - Veda sopra Tricesimo.

Don Chitussi. - Mai spedito nulla, perchè mai nulla pagato.

Gemona. - Come si spiega nel Gemonese nessun tesseramento?

P. Cesare. - Mi urge parlare con Lei per affari economici....

Imponzo. *D. Paolo Faleschini.* - Quella che Lei mi ha mandato è la cartolina; io le domando il *cliché* per riprodurlo sulla F. G. — Grazie.

S. Leonardo. *Collino.* - Sei vivo? Ti secco?

Moggio. - *Cossettini Giovanni.* - Bene grazie - continua alla buona!

Cremascoli. - (Borghetto Lodigiano). Grazie infinite e ricambio affettuoso.

Masotti. - Sono pronte le scarpe - paia due - pagate. Grazie bollettino splendido eucaristico di S. D.

Cooperativa dell'Ago "S. Giovanna d'Arco" SEDEGLIANO

La Cooperativa dell'Ago «S. Giovanna d'Arco» di Sedegliano (Udine) eseguisce qualsiasi lavoro di ricamo in bianco, in seta filugello e lavabile, in oro, semplice e a due diritti.

Specializzata nella confezione di confaloni, bandiere per Società e Circoli giovanili, gagliardetti, apparamenti, stole, stoloni, merli d'altare, conopei, ecc.

Tutti i disegni, anche su istruzioni del cliente, sono preparati da un distinto Professore ed il lavoro è accuratissimo.

Con permissione ecclesiastica

Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile

Udine — Stabilimento Tip. S. Paolino